

Cooperative LIFESTYLE

TAXI

ABUSIVISMO, TECNOLOGIA E DEREGOLAMENTAZIONE DEL MERCATO. LA RISPOSTA DEL MODELLO COOPERATIVO

MIGRANTI

UNA START UP SOCIALE PER DARE LAVORO AI RIFUGIATI

BENI CONFISCATI

CASA CHIARAVALLE, LA PIÙ GRANDE PROPRIETÀ DELLA MAFIA ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

RAPPORTO ASSIMOCO/ERMENEIA

NEOWELFARE: "SONO I NONNI A "SALVARE" IL PAESE

LA
RICETTA
DEL MESE

PENNE ALLA
CAPRESE
FILANTE

EDITORIALE

- 03 SVILUPPO SOSTENIBILE, UN FATTORE COMPETITIVO
di Massimo Minelli

NEWS

- 4 TAXI, ABUSIVISMO, TECNOLOGIA E DEREGOLAMENTAZIONE DEL MERCATO. LA RISPOSTA DEL MODELLO COOPERATIVO
- 7 RAPPORTO ASSIMOCO/ERMENEIA NEOWELFARE: "SONO I NONNI A "SALVARE" IL PAESE
- 9 LA COOPERATIVA LA VELA PRESENTA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI IL SUO CENTRO PER L'INFANZIA POLIFUNZIONALE
- 11 "NONNA NINI", IL NIDO AZIENDALE DI "COMUNITÀ" DELLA COOPERATIVA LA NUVOLE DI ORZINUOVI
- 11 LUCE E GAS, SCONTI DEL 20% PER LE COOPERATIVE ADERENTI A CONF COOPERATIVE LOMBARDIA
- 12 SALONE DEL LIBRO, LA COOPERAZIONE A SOSTEGNO DELLE LIBRERIE INDIPENDENTI NELLE PERIFERIE E PICCOLI COMUNI
- 14 MIGRANTI, UNA START UP SOCIALE PER DARE LAVORO AI RIFUGIATI
- 16 IMPRESE 4.0, LA LOMBARDIA TRAINA L'ITALIA
- 18 REDDITO D'INCLUSIONE, IL PUNTO DI ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ
- 20 CASA CHIARAVALLE, LA PIÙ GRANDE PROPRIETÀ DELLA MAFIA ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

FON.COOP

- 22 AVVISO 38 FON.COOP: L'EXPLOIT DELLE COOPERATIVE LOMBARDE

CONF COOPERATIVE

- 23 FESTIVAL DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE, CONF COOPERATIVE C'È
- 24 ALTA FORMAZIONE IN MANAGEMENT COOPERATIVO
- 25 QUALE FUTURO PER IL WELFARE DI COMUNITÀ?

RICETTE & TRADIZIONI**PENNE ALLA CAPRESE FILANTE****QUICK FIX****IL REVISORE RICORDA**

- 30 IL LIBRO GIORNALE

L'ESPERTO RISPONDE

- 30 DIRITTO SOCIETARIO: STATUTO, ECCO QUANDO MODIFICARE TEMPO INDETERMINATO PER ORGANO AMMINISTRATIVO

**SVILUPPO SOSTENIBILE, UN FATTORE COMPETITIVO**

di Massimo Minelli

Anche in Italia si sta progressivamente diffondendo il concetto di sviluppo sostenibile in campo sociale, ambientale ed economico così come declinato dall'Agenda 2030 adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 2015. Un ruolo particolarmente importante per la crescita e la diffusione culturale di questa sensibilità lo sta svolgendo l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), che dal 22 maggio al 7 giugno darà vita al Festival dello Sviluppo Sostenibile con oltre 600 iniziative in tutta Italia, alcune delle quali organizzate dalle nostre Confcooperative territoriali. Come movimento cooperativo ci viene quasi immediato riconoscerci nell'Agenda 2030, perché questi principi sono stati storicamente alla base del nostro protagonismo. La lotta alla fame e alla povertà ma anche per la pace e la giustizia, la centralità dell'educazione, la qualità ed il rispetto del lavoro, il lavoro di rete, la parità di genere, la riduzione delle disuguaglianze non sono richiamati un po' in tutti gli Statuti delle nostre cooperative e rappresentano il fulcro del nostro agire? Eppure sono convinto che dobbiamo ancora farci interpellare in profondità da questo stile perché anche per noi rappresenta un valore, una necessità, ed anche un fattore competitivo determinante. In parole semplici questo significa che l'umanità si trova a dover attraversare un passaggio doveroso, in cui i principi ispiratori dovranno spostarsi da un'interpretazione strettamente darwiniana, espressa dalle politiche liberiste più avanzate, ad una necessaria assunzione dei principi cooperativisti per fare spazio alla centralità della persona, al valore del lavoro, ad un'economia rispettosa dell'uomo e dell'ambiente, allo sviluppo armonico e pacifico delle comunità, al rispetto di ogni diversità, etc. La realtà eppure sembra andare verso una direzione opposta, è vero. Però non possiamo non vedere quanto contemporaneamente stia crescendo a livello internazionale questo movimento per la sostenibilità globale. Si tratta semmai di farlo uscire dalle stanze dei più dotti per ritornare a farne una cultura di popolo. E non è un caso che anche le grandi città europee (da Berlino a Parigi e oggi sempre più anche Milano) indicano nella sostenibilità un fattore centrale ed essenziale per il proprio sviluppo. La Cooperazione, nata e cresciuta su questi valori, deve essere particolarmente vigile a cogliere questi passaggi, deve sapere interpretare i segni dei tempi, comprendere queste linee di sviluppo e proporsi come interprete autentico di questi nuovi e innovativi stili di vita. Dal cibo al turismo, dai servizi sociali a quelli sanitari, dalle nuove linee di sviluppo dell'habitat all'innovazione produttiva, il movimento cooperativo è chiamato a sfruttare un vantaggio competitivo che si trova ad avere nel suo DNA. La nostra associazione su questi temi dovrà interpretare al meglio nei prossimi anni un ruolo di stimolo, formazione e sviluppo per favorire dirigenti motivati e competenti e imprese altamente innovative.

TAXI, ABUSIVISMO, TECNOLOGIA E DEREGOLAMENTAZIONE DEL MERCATO. LA RISPOSTA DEL MODELLO COOPERATIVO

Intervista al presidente della Cooperativa La Fontana, centro servizi taxi a Milano



Il Centro Servizi Taxi La Fontana è un'organizzazione di lavoro e di servizi, costituita di proprietà e governata dai tassisti soci della cooperativa di servizi La Fontana e della Cooperativa di lavoro Nuova Coop. Tassisti Medardo Rosso.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono titolari di licenza, e continuano ad esercitare a tempo pieno la propria attività di tassisti. L'attività amministrativa, organizzativa e di servizio è svolta attraverso personale dipendente, sotto la guida e la responsabilità di un direttore amministrativo che risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione.

I compensi agli amministratori (presidente compreso), sono di fatto poco più che simbolici, facendo da sempre emergere, nell'assunzione di cariche e incarichi da parte dei soci, la prevalente funzione del servizio piuttosto che quella dell'interesse.

Ed è, anche questa, una caratteristica non secondaria fra tutte quelle che fanno "speciale" nel panorama associativo della Categoria (o forse "unico"?...) il Centro Servizi Taxi La Fontana.

Abbiamo incontrato **Giuseppe Nicoli, presidente della coop. La Fontana**, che ci ha raccontato la sua storia di lavoro, passione per la vita di cooperativa e cura per la qualità del servizio al cliente, attento a tutti i messaggi interessanti di cambiamento e di innovazione, fondamentali per la sfida della concorrenza e lo sviluppo del settore.

Giuseppe, ha ancora senso parlare di organizzazione cooperativa in un settore in cui i modelli di

impresa "alla UBER" sono basati su relazioni dirette tra tassisti e clienti e sistemi di organizzazione individuale del servizio?

Quando parliamo di TAXI parliamo di un servizio pubblico che richiede determinate caratteristiche e livelli qualitativi: noi non possiamo abbassare gli standard della qualità ed anzi in un recente studio Commissionato dall'Unione Europea, la città di Milano si è classificata al quarto posto proprio come standard di qualità del servizio (tra questi standard vi erano velocità, corrispondenza del prezzo, accessibilità).

I tassisti possono essere liberi professionisti - artigiani oppure, come nel caso della forma cooperativa, dipendenti soci lavoratori, con applicazione di un regolare CCNL firmato dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative: la cooperazione in questa modalità serve ad aggregare i bisogni ed il lavoro dei singoli tassisti ed a condividere in forma collettiva servizi, costi e mission imprenditoriale, in un modello di governance partecipato e basato sulla co-responsabilità dei soci al rischio di impresa.

Oggi il settore dei TAXI è in crisi perché subisce la concorrenza di attori che utilizzano piattaforme online per arrivare direttamente agli utenti?

Dal nostro punto di vista si tratta di servizi diversi e che vanno visti in modo diverso: la concorrenza aiuta tutti a crescere, ma la verità è che in Italia ogni territorio è diverso come normative e policies tra servizi TAXI, NCC e liberalizzazioni. Ed è in questo contesto

che la centralità dell'utente e della sua libertà di scelta deve tornare ad essere al centro dello sviluppo dei servizi nelle nostre città: come cooperativa stiamo conoscendo in questi anni una continua, anche se faticosa, crescita nel numero dei soci e nel valore economico che generiamo e questo significa che siamo su una buona strada.

Noi abbiamo investito da tempo e continuiamo a farlo sulla formazione dei tassisti ed abbiamo per questo sviluppato una scuola che vuole essere un punto di riferimento a livello regionale: ogni nuovo tassista riceve una formazione che dura dai 4 ai 7 mesi e che serve oltre che per adempiere agli obblighi di legge, a far conoscere i parametri tecnici della professione, gli standard per la qualità del servizio e la customer experience. E per chi sceglie la nostra Organizzazione, la formazione è fondamentale per assumere il ruolo di soci e lavoratori all'interno di un modello imprenditoriale collettivo come è la forma cooperativa.

Lei parla di concorrenza, eppure sui media sembra emergere che i tassisti temano questa parola: ci spiega allora qual è il vostro punto di vista sul tema?

Ripeto che si tratta in realtà di attività diverse e di diversi standard di servizio: secondo noi è utile tornare a discutere di questo, dei livelli di servizio in relazione al prezzo ed alla qualità dello stesso. Tutto questo in uno scenario in cui però deve, sottolineo con forza, tornare ad essere al centro dell'agenda politica ed economica locale la reale

libertà di scelta ed accesso da parte degli utenti e dei clienti: noi siamo contro qualsiasi forma di esclusiva o manipolazione del mercato tendente al monopolio, questa è la nostra idea e la nostra visione di futuro dei servizi di mobilità.

Per quanto ci riguarda, il nostro più grande obiettivo è che da un lato il cliente possa trovare a sua richiesta il TAXI più vicino fra tutti quelli in servizio, ed al prezzo adeguato e coerente con la prestazione ed il lavoro offerto dai nostri tassisti. Dall'altro che il tassista sia libero di utilizzare tutte le tecnologie disponibili, senza vincoli di esclusiva da parte di nessuno degli operatori di intermediazione autorizzati, per incontrare al meglio la richiesta del cliente

Per noi il mestiere del tassista non sono solo corse: il tassista è una persona, il tassista è un lavoratore, il tassista è un operatore di un servizio pubblico! Siamo pronti a migliorare, ad investire ancora in formazione e sviluppo per dare la giusta dignità e la professionalità richiesta dal nostro mestiere.

Per questo non abbiamo paura del cambiamento, stare sul mercato, essere sempre al passo con i tempi e con le esigenze dei cittadini.

Vogliamo lavorare sempre più in sinergia e collaborazione con l'Amministrazione pubblica, non con la logica del conflitto, ma insieme per il comune obiettivo del miglioramento dei servizi, intesi come beni comuni, che appartengono alla città ed ai cittadini.

RAPPORTO ASSIMOCO/ERMENEIA

NEOWELFARE: "SONO I NONNI A "SALVARE" IL PAESE

Il 36,5% delle famiglie riceve aiuti in denaro da genitori o suoceri

I 70,1% delle coppie che hanno bambini in età prescolare si appoggia ai nonni per la gestione quotidiana dei figli e il 36,5% delle famiglie riceve aiuti in denaro da genitori o suoceri: negli ultimi 12 mesi sono stati ricevuti quasi 11 miliardi di euro. Gli aiuti forniti specificamente dai nonni ai nipoti di 0-5 anni ammontano a 2,7 miliardi di euro. Sono questi alcuni dei dati riportati dalla quinta edizione del Rapporto del Gruppo Assimoco "Un Neo-Welfare per la Famiglia Cooperare per il rafforzamento dell'infanzia e dei servizi per la famiglia", presentata il 9 maggio a Milano.

Dall'indagine, commissionata dalla Compagnia Assicurativa a Ermeneia, Studi e Strategie di Sistema, è emerso anche che solamente il 12,6% dei bambini di 0-3 anni frequenta l'asilo nido, e che solamente il 55,7% dei Comuni offre i servizi per la prima infanzia, mentre l'incidenza della relativa spesa pubblica sul Prodotto interno lordo per l'intera

fascia 0-5 anni è pari allo 0,5%: contro lo 0,8% dei Paesi Eu 22 (in Germania è pari allo 0,9%, in Francia e Spagna è pari allo 0,8%).

Inoltre, il costo diretto di allevare e mantenere un figlio fino alla maggiore età è stimato attorno a 180mila euro, con valori simili tra i Paesi europei, ma il costo è maggiore in Italia se si considera la più prolungata permanenza dei giovani dai genitori (in media 5 anni in più rispetto alla media europea). Ai costi diretti va poi aggiunto il costo indiretto, che si riflette principalmente nell'impatto sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro: anche qui l'Italia si distingue, con il resto del sud Europa, per i bassi livelli di occupazione materna. Le misure per ridurre i costi diretti e indiretti della gestione dei figli sono costituite principalmente da congedi di maternità e parentali, servizi per l'infanzia e politiche di sostegno al reddito.

Interessante il dato che riguarda i livelli di fecondità media degli Stati europei e le metropoli.

Come ha spiegato Alessandro Rosina, professore ordinario di Demografia presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Milano, che ha curato il capitolo Politiche e servizi per la famiglia e per l'infanzia in Europa: "La Francia è l'esempio di un Paese che ha mantenuto nel tempo elevati livelli di fecondità, mentre la Germania si distingue per una forte ripresa delle nascite negli ultimi anni. E' però interessante notare che Parigi e Berlino presentano un numero medio di figli più basso rispetto ai rispettivi paesi, mentre Madrid e Milano si mantengono al di sopra della propria media nazionale. Tra le grandi città considerate, Roma risulta quella con dinamiche recenti più negative, con un percorso opposto a quello positivo di Berlino. A incidere, oltre alle politiche nazionali, le iniziative messe in atto dai singoli comuni. Misure importanti attuate a livello locale sono quelle rivolte, in sinergia tra pubblico e privato, a migliorare la conciliazione fra tempi di lavoro e tempi per la famiglia, ancor più importanti nelle grandi città, dove la per-

centuale di donne che lavorano tende a essere maggiore che altrove”.

Non è quindi un caso che il ruolo dei nonni e dei parenti, definito con il termine di alloparentalità, sia sempre più fondamentale, sia in termini di aiuti economici come abbiamo visto, sia in termini di aiuto nelle attività quotidiane.

“Del resto la fascia di età compresa tra 0 e 5 anni è un intervallo di tempo fondamentale per lo sviluppo cognitivo della prole e per lo sviluppo delle capacità relazionali che si proiettano sulle fasi successive della vita. Parlare di Neo-Welfare, quindi, non può prescindere dall’osservazione, dall’analisi e dallo studio di ciò che accade in questa fase e delle azioni e strategie che genitori, parenti, Istituzioni, imprese e Stato possono mettere in atto per garantire le migliori condizioni e le migliori opportunità di crescita e sviluppo dei bambini”, ha spiegato Ruggero Frecchiami, Direttore Generale del Gruppo Assimoco, annunciando che la Compagnia, mettendo a frutto dati, analisi e studio dei bisogni delle famiglie, ha realizzato, prima in Italia, delle soluzioni innovative proprio per garantire ai figli una maggiore tutela tenuto conto delle fragilità economica e sociale della famiglia di oggi.

La prima soluzione è il piano di accumulo del capitale SogniSicuri, nato con l’obiettivo prioritario di sostenere le famiglie con figli riguardo il mantenimento e la necessità di garantire loro gli studi. La seconda “MammaMia” è stata invece pensata per supportare la famiglia italiana nel difficile compito di conciliare attività lavorativa e gestione della famiglia, fornendo assistenza nei momenti di emergenza e consulenza su argomenti di specifico interesse. Ad esempio, nel

caso un genitore si infortuni o si ammali, trovandosi nell’impossibilità di occuparsi dei propri figli minori, attraverso MammaMia potrà rintracciare una baby sitter qualificata nella zona in cui si trova e il costo di quest’ultima sarà a carico della compagnia.

“Il neo welfare è un tema importante, da sviluppare in tutti i settori. La sfida che ci attende è grande. Confcooperative Lombardia sta per lanciare il tema ‘Lombardia 2030’, proprio perché, e questi studi lo dimostrano, non si può non pensare a lungo raggio. La cooperazione su tema welfare e famiglia fa molto” ha sottolineato il presidente di Confcooperative Lombardia Massimo Minelli ricordando le diverse attività che vedono sul tema il mondo cooperativo attivo in prima linea: asili nido, scuole materne, supporto agli anziani in difficoltà, sostegno alle famiglie monogenitoriali, servizi per la disabilità fisica e la neuropsichiatria infantile. “Confcooperative Lombardia ha deciso di investire nei prodotti assicurativi nell’ottica di dare risposte concrete alle famiglie dei nostri soci. Una famiglia deve sentirsi sicura e per noi questa ricerca è uno stimolo per poter fare di più. L’importanza di questi dati sono l’approccio rigoroso con cui guardiamo al welfare, perché anche la programmazione futura delle nostre azioni non può non tenere conto di questi risultati, anche nel confronto con le istituzioni” ha concluso.

LA COOPERATIVA LA VELA PRESENTA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI IL SUO CENTRO POLIFUNZIONALE PER L’INFANZIA

Dalla Val Trompia alla Capitale: è questo il viaggio “intrapreso” dal Centro Infanzia Polifunzionale Tempo Insieme di Concesio lo scorso 15 maggio in occasione della presentazione a Roma, dopo l’incontro milanese, della V edizione del Rapporto Assimoco sul neo-welfare per la famiglia.

Alla Camera dei Deputati – scelta come cornice per la presentazione nazionale del Rapporto – al tavolo dei relatori ha preso parte anche la Cooperativa sociale La Vela, rappresentata dalla Responsabile della sua Area Infanzia, Paola Ronchi, per illustrare il Centro Infanzia Polifunzionale di Concesio. Proprio questo progetto infatti è stato selezionato da Assimoco, insieme ad altri cinque in tutta Italia, come esperienza virtuosa in grado di tradurre in pratica quotidiana le linee teoriche emerse dal Rapporto, fornendo un

servizio che risponde alle esigenze di neo-welfare delle famiglie con bambini dagli 0 ai 6 anni.

Il progetto

Il Centro è il frutto di un’evoluzione che nel tempo ha interessato il nido comunale di Concesio (in concessione a Vela dal 2009), coinvolgendo la Cooperativa, il Comune, l’Azienda speciale Rsa, le famiglie e alcune realtà attive sul territorio. A partire dalla lettura attenta delle esigenze delle famiglie con bambini da 0 a 6 anni, l’attività del nido è stata gradualmente integrata e modulata per essere una risposta sempre più efficace e innovativa. Così da nido tradizionale il Centro Infanzia ha cominciato a pensarsi come “polo territoriale” per la prima infanzia: un luogo dove accogliere i bambini con orari più flessibili, dove periodicamente proponiamo incontri di formazione sull’infanzia

per genitori con bambini dagli 0 ai 6 anni, dove proprio questo mese abbiamo attivato un corso di cucina per preparare piatti genuini anche quando si ha poco tempo, dove i bambini di 4 e 5 anni possono seguire un laboratorio di inglese, ma anche dove mamme, papà e nonni sono parte attiva della vita del nido, partecipando alle attività della mattina e del Tempo Insieme pomeridiano pensate anche per i piccoli che non accedono al servizio ordinario.

A guidare l’evoluzione del nido è stata la volontà di supportare i diversi modelli di famiglie nella cura dei figli, conciliando i tempi vita-lavoro, offrendo occasioni formative sui temi dell’infanzia, rafforzando i legami con le reti educative formali e informali del territorio, prevenendo il rischio di povertà educativa anche nella valorizzazione degli scambi intergenerazionali.

A sinistra: un momento della presentazione del rapporto Assimoco alla Camera. A destra: Paola Ronchi, responsabile dell’area infanzia della Cooperativa La Vela





“NONNA NINÌ”, IL NIDO AZIENDALE DI “COMUNITÀ” DELLA COOPERATIVA LA NUVOLO DI ORZINUOVI

Una storia in evoluzione quella della cooperativa Nuvola, con 27 anni di esperienza nella cura delle persone più fragili e attenzione al benessere dei soci, dei dipendenti e dei collaboratori, giunti a quota 200 (di cui 85% donne). Un impegno che gli è valso per il secondo anno consecutivo il titolo di Welfare Champion nell'ambito del Welfare Index PMI.

5W per tutte le azioni sulle quali la Cooperativa Sociale con sede a Or-

zinuovi ha investito e investe per il benessere dei propri dipendenti: asilo nido aziendale, orari flessibili in particolare per le donne o per chi ha familiari a carico. E ancora, formazione specialistica continua, affiancamento ai giovani neoassunti, valorizzazione della maternità e accompagnamento al rientro al lavoro di tutte le neomamme. Senza dimenticare i servizi di conciliazione vita-lavoro offerti anche all'interno delle Reti Territoriali promosse da Regione Lombardia e da ATS Brescia.

Il focus di Welfare Index è stato proprio sui servizi che servono la comunità oltre che i dipendenti, valorizzando quindi il lavoro svolto dalla Cooperativa Sociale attraverso

so il Nido InterAziendale “Nonna Ninì”. Aperto dal 2006 in via Convento Aguzzano a Orzinuovi, il Nido Nonna Ninì offre una pluralità di servizi flessibili alle famiglie e alle aziende orceane e del territorio. La presenza di ampi spazi, sia interni che esterni, permette ai bambini di vivere esperienze significative, ad ogni età ed in ogni stagione e ai genitori di vivere la propria giornata lavorativa o il periodo di rientro al lavoro in maniera serena.

Valori antichi...



La cooperazione guarda al futuro
Assemblea Confcooperative Lombardia
Venerdì 13 aprile 2018

...energia nuova!



LUCE E GAS, SCONTI DEL 20% PER LE COOPERATIVE ADERENTI A CONF COOPERATIVE LOMBARDIA

“Valori antichi energia nuova!” Power Energia, in occasione della Giornata assembleare di Confcooperative Lombardia “Vitamina C - Cooperazione, energia per le comunità e i territori” dello scorso 13 aprile ha lanciato un’offerta promozionale dedicata alle cooperative socie per i contratti di fornitura 2019 luce e gas: uno sconto del 20% sui nuovi contratti sottoscritti entro il 31 maggio 2018.

PER POTER ADERIRE

È sufficiente registrarsi [qui](#) o rivolgersi alla propria unione territoriale.

Per maggiori informazioni è possibile inoltre contattare l’area commerciale di Power Energia al numero: 0547 419970.



SALONE DEL LIBRO

LA COOPERAZIONE A SOSTEGNO DELLE LIBRERIE INDIPENDENTI NELLE PERIFERIE E PICCOLI COMUNI

Si è chiusa la 31° edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino; cinque giorni di straordinario successo per la grande partecipazione di pubblico e per la ricchezza dei contenuti proposti.

Quarto anno di presenza al Salone da parte dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Comunicazione e delle Cooperative Associate con uno stand che ha ospitato 50 iniziative con oltre 200 relatori.

Una partecipazione che vuole confermare la volontà dell'Alleanza di continuare a contribuire alla vita e alla crescita del Salone, nella convinzione che esso rappresenti un momento di grande rilevanza nazionale e internazionale per l'intera filiera editoriale e l'occasione per organizzare azioni comuni di promozione della lettura e di difesa della bibliodiversità.

L'Alleanza delle Cooperative ha inoltre portato il suo contributo nei dibattiti professionali, partendo dall'analisi della filiera editoriale e della sua sostenibilità economica tra mercato, lavoro e innovazione di processo. Una filiera, oggi, concentrata nelle mani di pochi gruppi editoriali e fortemente minacciata dall'aggressività di poche grandi realtà di commercio elettronico. Tutto ciò in un Paese dove si attende da tempo una regolamentazione degli sconti sul libro, che faccia recuperare margini economici e di azione per tutti gli operatori.

Per questo la cooperazione ha lavorato in collaborazione con il Salone del Libro e con Fondi di promozione Cooperativa, Banche dell'economia sociale e Istituzioni alla presentazione di un progetto di Bando finalizzato a sostenere la nascita e lo sviluppo di librerie indipendenti in aree periferiche o in piccoli Comuni che ne siano privi.

Ricco il programma dell'Alleanza delle Cooperati-

ve Comunicazione, per questo Salone 2018, con tante iniziative di confronto per raccontare quale futuro immaginano milioni di operatori attraverso alcuni filoni principali: si è dialogato sul concetto di comunità a partire da come i linguaggi della cultura possano rappresentare straordinari veicoli di aggregazione e crescita della partecipazione attiva delle comunità locali attraverso gli esempi diretti del "Fare Comunità". E, soprattutto, da come il libro e la cultura possano sempre più contribuire alla crescita di consapevolezza delle comunità e dei cittadini. La cultura quindi intesa come elemento di identità, di dialogo, di nuova cittadinanza e strumento di sviluppo sostenibile dei territori.

Altro tema ricorrente nelle iniziative Alleanza a SalTo18 è stato quello del lavoro, del rispetto delle persone in esso e della valorizzazione delle competenze sempre al centro dell'attenzione del modello Cooperativo. La Cooperazione è infatti impegnata da tempo, insieme ai Fondi mutualistici e a Compagnia Finanziaria Italiana, nel sostegno e nella promozione della esperienza di workers buyout Cooperative, imprese in crisi rilevate dai lavoratori e rigenerate in forma cooperativa. Se ne è discusso con il Co-presidente dell'Alleanza Cooperative Italiane, Mauro Lusetti nella presentazione del recente libro "Se chiudi ti compro", scritto da Paola De Micheli, Stefano Imbruglia e Antonio Misiani.

E ancora, sono stati trattati i temi dell'ambiente, dell'educazione, delle politiche di genere e della legalità tramite tante presentazioni di libri da parte degli autori, incontri tematici e racconti di alcune delle buone pratiche che le cooperative esprimono quotidianamente nel Paese.



UNA START UP SOCIALE PER DARE LAVORO AI RIFUGIATI

I rifugiati che vivono nei centri d'accoglienza hanno uno strumento in più per trovare un lavoro giuridicamente inquadrato: la start up sociale StartRefugees ha messo a punto una piattaforma informatica pensata proprio per i richiedenti asilo (in Italia sono 180 mila) puntando a diffonderla sul territorio nazionale.

La piattaforma, nata su impulso della Carta per la Buona Accoglienza siglata dal Ministero dell'Interno, Anci e Alleanza delle cooperative sociali, è già attiva in Liguria, dove ha dato buoni risultati. Il suo obiettivo è quello di far incontrare domanda e offerta a livello nazionale, cominciando da Milano, per poi estendersi a Roma, Torino,

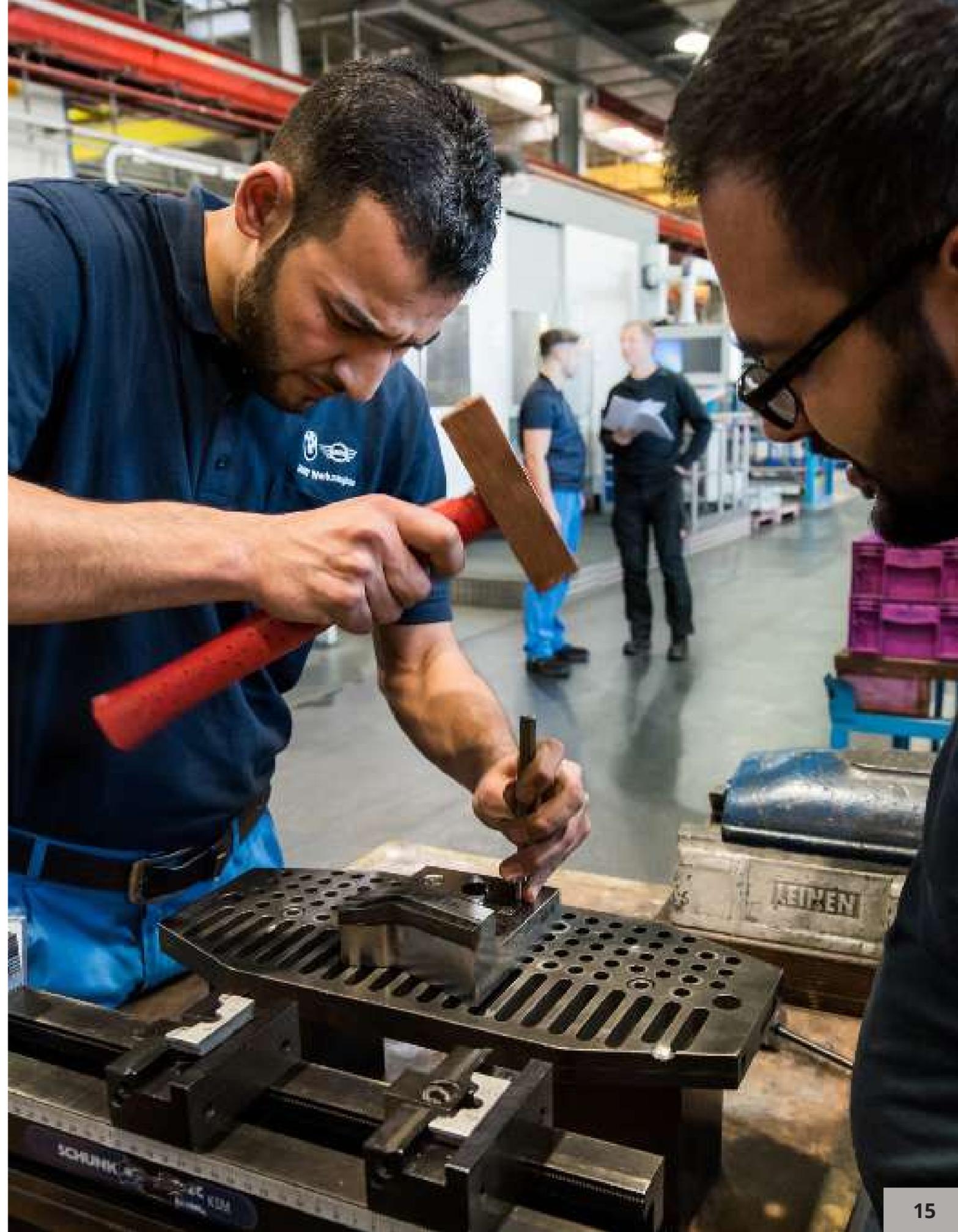
Bologna. Si rivolge da un lato ai Centri di Accoglienza (gestiti da cooperative sociali, associazioni e fondazioni), dall'altro a chiunque necessiti di forza lavoro per limitati periodi di tempo, siano essi privati o aziende.

Il meccanismo di StartRefugees è semplice. I centri di accoglienza possono accedere alla piattaforma e caricare i profili dei richiedenti asilo. Imprese e privati che vogliono offrire un lavoro occasionale (massimo 500 ore all'anno per persona) possono scegliere tra i curricula e contattare il gestore del centro di accoglienza.

La start up si propone come facilitatore di contatti al costo di 23 centesimi di euro al giorno. Chiunque avesse bisogno di un aiuto-cuoco, un giardiniere,

una baby sitter, un falegname, un lavapiatti o qualsiasi altro profilo, può consultare la piattaforma e trovare cosa cerca. In Liguria l'esperimento ha già dato buoni risultati con Costa Edutainment, che ha aderito al progetto. Ha selezionato il profilo di 10 giovani rifugiati che hanno lavorato all'Acquario di Genova sottoponendo ai visitatori un questionario di gradimento. "L'esperimento ha dato ottimi risultati - ha detto Orso -. Proprio grazie al buon livello professionale e alla serietà e affidabilità dimostrate dai lavoratori, Costa Edutainment intende mantenere aperta la collaborazione valutando il coinvolgimento di altre figure".

NODE





IMPRESE 4.0

LA LOMBARDIA TRAINA L'ITALIA

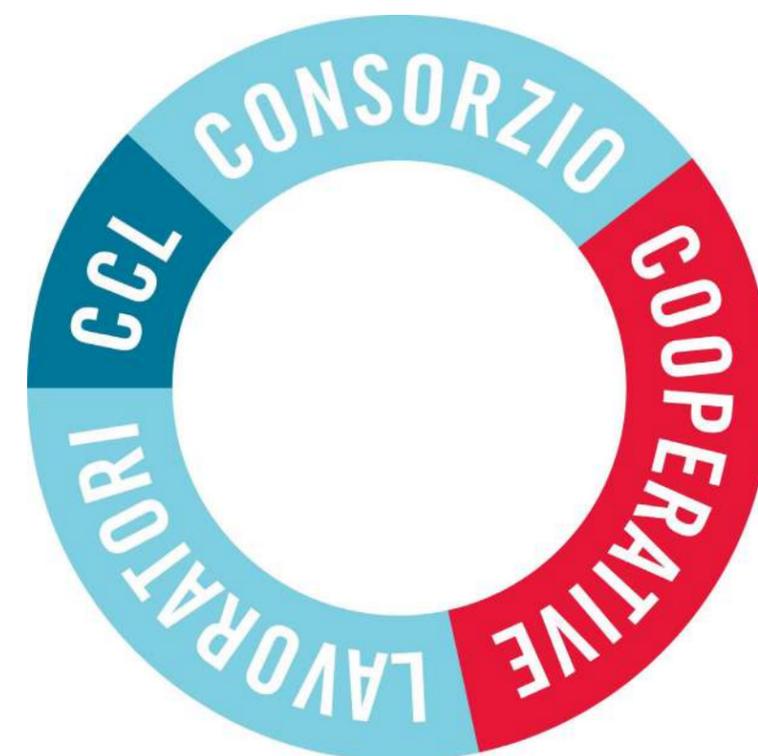
Con 1 impresa digitale su 4 la Lombardia è la regione con la più alta concentrazione di imprese digitali attive. Un record quasi scontato nella regione leader per numero d'impresе in Italia che conta su 818mila aziende ben 23.581 digital company.

A guidare la classifica, con all'attivo quasi 12 mila imprese, Milano, è il primo incubatore di innovazione che continua ad attrarre investimenti. Con un netto distacco a salire sul podio anche Brescia con 2.488 imprese digitali, terza la provincia di Monza Brianza con 1.963 aziende, seguita, quasi pari merito, da Bergamo che ne conta 1.951. Se Milano rimane in termini di stock la più performante, non rimane leader però nella crescita. A sorpresa, negli ultimi 5 anni la provincia lombarda che ha trovato maggior terreno fertile nello sviluppo del digitale è infatti Lodi, con un indice di crescita dal 2012 al 2017 del 18%. Milano seconda con il 16,6%, seguita da Bergamo al 14,3%. Dai dati elaborati da Confcooperative Lombardia sulle rilevazioni Censis-Confcooperative sulle imprese digitali dimostrano

che se la Lombardia conquista la leadership del settore con il 21,1% di imprese digitali sul totale nazionale di 111.511, scende però dal podio della crescita. Tra il 2011 e il 2017 le imprese digitali hanno registrato tassi di crescita superiori al Sud, in Campania con un incremento del 26,3%, in Sicilia con il 25,3%, nel Lazio con il 25,1% e in Puglia, 24,2%. La Lombardia segue a distanza con un +16%. Cosa fanno le imprese digitali? Sono quelle dedite

alla produzione di software, consulenza informatica; elaborazione dati, hosting, portali web; edizione di software; erogazione di servizi di accesso a Internet e altre attività connesse alle telecomunicazioni e il commercio al dettaglio attraverso la Rete. "La cooperazione ha sempre avuto una vocazione nell'interpretare i nuovi bisogni. La tecnologia - dice Massimo Minelli, presidente di Confcooperative Lombardia - ha radicalmente

mutato il nostro modo di vivere creando assieme a nuove opportunità anche nuove problematiche, a partire dal tema dei diritti per finire alla marginalizzazione del valore delle persone. In questo senso la cooperazione si deve porre come obiettivo quello di contribuire allo sviluppo di sistemi di valore sostenendo i processi di condivisione per creare un 4.0 dal volto umano".



REDDITO D'INCLUSIONE

IL PUNTO DI ALLEANZA CONTRO LA POVERTÀ

Nell'ambito del Festival dello sviluppo sostenibile promosso da Asvis, in corso dal 22 maggio al 12 giugno con oltre 500 eventi nazionali e internazionali, l'Alleanza contro la povertà in Lombardia organizza per giovedì 31 maggio a Milano, presso la Fondazione Culturale San Fedele, il convegno "Il contrasto alla povertà in Lombardia. Costruiamo reti per l'inclusione", un'occasione per fare il punto sul Reddito di inclusione, a sei mesi dalla sua introduzione.

Sconfiggere la povertà, la fame, ridurre le disuguaglianze, attraverso modelli di partnership innovativi ed inclusivi sono alcuni degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu a cui è legata l'iniziativa promossa dall'Alleanza regionale contro la povertà, per porre al centro della discussione politica e pubblica in Lombardia l'esigenza di rafforzare ulteriormente i sistemi di rete di promozione ed inclusione sociale, a partire da esperienze di contrasto alle povertà, che associazioni del terzo settore e parti sociali realizzano sul territorio. Qualche esempio: il Banco Farmaceutico Lombardia, tramite la Giornata annuale di raccolta farmaci, raccoglie oltre 53mila confezioni di farmaci, donati a 110 enti che assistono gratuitamente oltre 110mila persone in stato di bisogno; il Banco Alimentare Lombardia distribuisce annual-

mente più di 18 tonnellate di cibo a 1.247 strutture caritative che servono 209mila persone in stato di bisogno; la San Vincenzo de Paoli assiste in Lombardia oltre 40mila persone, circa 19mila italiane e 22mila straniere.

Nella prima parte della mattinata interverranno: Padre Giacomo Costa, direttore della rivista Aggiornamenti sociali, Paola Gilardoni, portavoce Alleanza contro la povertà Lombardia, Roberto Vassena, vicepresidente Associazione Banco Alimentare della Lombardia, Giuliano Quattrone, direttore regionale Inps Lombardia, Roberto Rossi-

ni, portavoce Alleanza contro la povertà.

Alle 11.15 la tavola rotonda "Reti di inclusione e sussidiarietà, quale modello di governance in Lombardia per il contrasto della povertà?", con: Stefano Bolognini, assessore Politiche sociali abitative e disabilità Regione Lombardia, Virginio Brivio, presidente Anci Lombardia, Roberto Capellini, presidente Federazione Regionale Lombardia Società di San Vincenzo De Paoli, Valeria Negrini, presidente Federsolidarietà Lombardia, Fosca Nomis, responsabile Relazioni istituzionali Save the Children, Attilio Rossato, presi-

dente Acli Lombardia, Monica Villa, vicedirettore Area Servizi alla Persona Fondazione Cariplo. Coordina la tavola rotonda Marinella Magnoni, segretaria regionale Cgil Lombardia.

Al termine del convegno, il Banco Alimentare della Lombardia recupererà le eccedenze del rinfresco per distribuirle, attraverso le strutture caritative partner, a persone e famiglie in povertà sul territorio. Un gesto che interpreta lo spirito e la finalità operativa di Alleanza contro la Povertà nata per dare risposte concrete al bisogno.



Cooperazione Salute
Società di mutuo soccorso



CASA CHIARAVALLE LA PIÙ GRANDE PROPRIETÀ DELLA MAFIA ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Casa Chiaravalle è finalmente rinata. Il bene più grande confiscato alla criminalità organizzata in Lombardia, una lussuosa villa di 1.600 metri quadrati dal valore stimato di 2,3 milioni di euro è stata assegnata dal Comune ad una rete di cooperative "Passepartout - Rete di imprese sociali" (Genera, La Cordata, Progetto Integrazione, Tuttinsieme e Fuoriluoghi come capofila) che ospiterà 70 persone, soprattutto donne vittime di violenza e della tratta delle migranti.

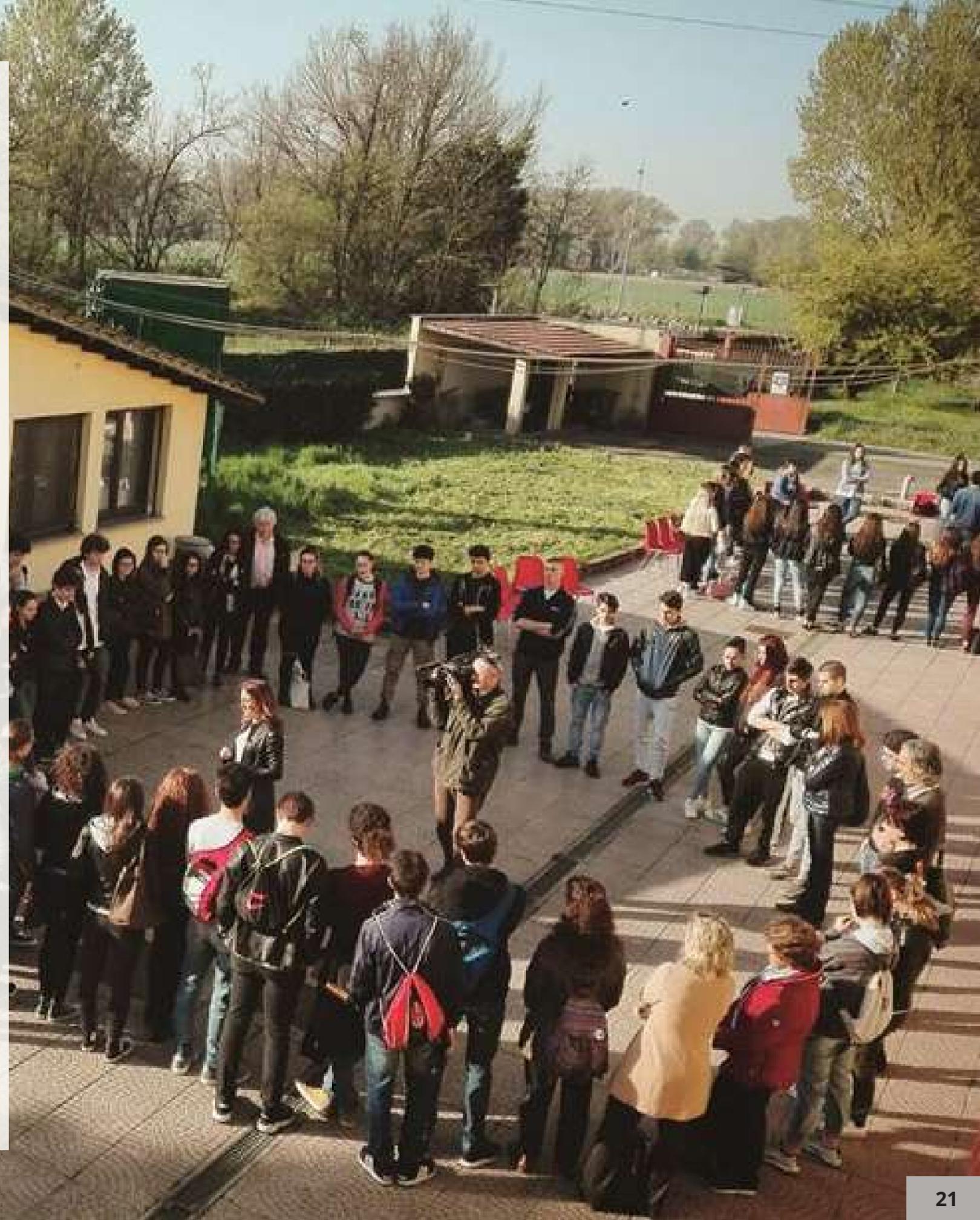
Una veste nuova, per quello che rappresenta il finale di un cammino condiviso tra partner istituzionali (Comune di Milano, la Città Metropolitana, MM Società Metropolitana Milanese) e privato sociale. Una vetrina di riscatto e giustizia sociale spiega Silvia Bartellini, alla guida di **Passepartout**: "l'intento è quello di dimostrare che le pratiche di buona accoglienza mettono al centro le persone e le loro risorse", da incanalare lungo tre direttrici: socialità, agricoltura e accoglienza. Le parole d'ordine dell'operazione saranno riscatto, partecipazione e giustizia sociale. I tre macro obiettivi che Casa Chiaravalle si è data - socialità, agricoltura e accoglienza -

sono l'espressione di un unico sistema operativo, orientato a sviluppare occasioni di benessere e promozione della comunità locale per integrare, mettere a patrimonio e alimentare il capitale sociale, relazionale e le energie che la partecipazione e il coinvolgimento delle ospiti e del tessuto cittadino circostante faranno emergere. Oggetto dell'accoglienza, infatti, non può essere solo la persona accolta, ma necessariamente anche il territorio che l'accoglie. Il riscatto femminile è la chiave di lettura con cui si declineranno i tanti progetti che si svilupperanno attorno a Casa Chiaravalle, che vuole essere luogo per definizione aperto a tutti, spazio aggregativo, mattone della società civile.

INTEGRAZIONE PER MAMME. ITALIANE E NON
Casa Chiaravalle è l'occasione per far nascere un percorso collettivo con diverse competenze professionali in campo: il tavolo di lavoro multidisciplinare, infatti, vede affiancati pedagogisti, educatori, architetti e interior designer per rendere gli ambienti accoglienti e confortevoli attraverso l'uso del colore, gli arredi, il rapporto con il verde e l'uso consapevole di dettagli e accessori. Al suo interno, col

supporto degli operatori di Passepartout, di associazioni no-profit e cittadini volontari, le donne saranno aiutate a far crescere il bosco, gli orti e i giardini. Oltre che guidate lungo percorsi di formazione lavoro, come quelli legati alla sartoria interna, al «Food Forest» (prevede la costruzione condivisa di un bosco naturale e workshop di permacultura), al «Food Relations» (cibo come veicolo di dialogo interculturale) o quello della scuola di italiano per le richiedenti asilo e le rifugiate. Ma Casa Chiaravalle sarà, soprattutto, un nido accogliente anche per le donne italiane che si trovano senza casa e vivono il disagio abitativo che colpisce strutturalmente larghe fasce di popolazione. A regolare l'accesso delle ospiti saranno i centri di accoglienza straordinaria e il Comune, attingendo alle liste di residenzialità sociale temporanea.

L'apertura di Casa Chiaravalle, il 21 maggio ha dato il via al palinsesto di "Insieme senza Muri", la rassegna di iniziative all'insegna dell'integrazione e dell'incontro promossa dall'Assessorato alle Politiche sociali del Comune di Milano che si concluderà il 23 giugno con una tavolata multiethnica in Piazza del Cannone.



AVVISO 38 FON.COOP: L'EXPLOIT DELLE COOPERATIVE LOMBARDE

Vale la pena approfondire, dopo il [focus di livello nazionale pubblicato sul sito di FonCoop](#), la partecipazione delle imprese lombarde all'Avviso 38 Standard dedicato alla crescita ed alla competitività delle piccole e piccolissime imprese.

L'Avviso è dell'ottobre 2017, le graduatorie sono state pubblicate lo scorso 6 aprile e, in virtù dell'alta partecipazione, il Fondo ha deciso di aumentare le risorse stanziare da 5,5 milioni a 9,1 milioni di euro. Sui 426 piani presentati ne sono stati finanziati 394.

L'analisi della progettazione è particolarmente importante per capire i fabbisogni delle imprese, ma anche i loro comportamenti formativi che, in particolare nella regione Lombardia, sono particolarmente rilevanti. A cominciare dalla partecipazione.

La Lombardia, dopo la Calabria, è la regione che proporzionalmente ha ottenuto più risorse sull'Avviso grazie alla qualità progettuale: quasi 1,3 milioni di euro. Tutti e 74 i piani presentati sono stati finanziati, con un punteggio me-

dio regionale di 85 su 100 - il punteggio più "basso" è stato di 76. Le imprese coinvolte nella formazione sono 96, nella maggioranza cooperative sociali, e sono oltre 5.000 i lavoratori partecipanti.

Per dare un'idea della qualità di questi piani prendiamo come punto di riferimento la certificazione delle competenze, un indicatore che evidenzia quale "attestato" ottiene il lavoratore dopo le attività formative decise dalla sua impresa. A nostro parere la certificazione evidenzia un elemento fondamentale nella cooperazione, il grado di fiducia impresa-lavoratore: la prima "spende" per qualificarlo, il secondo ottiene un titolo formale che va ad aumentare la sua professionalità personale, una professionalità che, per quanto spendibile anche fuori, è usata dentro.

Ebbene, sui 74 piani lombardi finanziati dal Fondo ben 47 conferiscono ai partecipanti - probabilmente non a tutti, ma un gran numero - un attestato delle competenze acquisite in raccordo con i repertori regionali (ma anche

con riferimenti nazionali e comunitari) oppure una vera e propria qualifica. Sulle qualifiche si tenga conto che per il loro conseguimento il lavoratore deve fruire di molte ore di formazione con tempistiche non compatibili con le regole dell'Avviso. È frequente quindi che l'impresa abbia partecipato a più Avvisi Fon.Coop al fine di far partecipare il medesimo lavoratore a momenti formativi intermedi fino al conseguimento della qualifica finale.

Se infine mettiamo in relazione questo dato sulla certificazione con quello delle tematiche formative, che vede come prevalente - in Lombardia come nelle altre Regioni - "tecniche, tecnologie e metodologie per l'erogazione di servizi sanitari e sociali", è possibile affermare che questo Avviso, in Lombardia serve, attraverso la formazione, a rafforzare nel comparto sociale la capacità delle imprese ad offrire sul territorio servizi di welfare sempre più qualificati innalzando l'occupabilità dei singoli lavoratori.

FESTIVAL DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE, CONFCOOPERATIVE C'È

È partito il Festival Italiano dello Sviluppo Sostenibile (dal 22 maggio al 7 giugno), un'iniziativa unica nel panorama mondiale organizzata dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, associazione nata nel 2016 e di cui Confcooperative è sostenitrice e aderente fin dall'inizio.

«Il vocabolario della sostenibilità è ancora fluido, il suo svilup-

po ancora soggetto a interpretazione degli attori coinvolti, ma è fondamentale partecipare e sostenere le azioni di promozione e diffusione dell'Agenda 2030, perché solo il gioco di squadra ci farà vincere un futuro per tutti - commenta Fabiola Di Loreto, direttore generale di Confcooperative - noi stiamo costruendo un linguaggio comune dentro l'organizzazione, con piccole e grandi azioni,

perché non sono la dimensione economica e sociale o l'ampiezza dell'impronta ecologica che implicano la necessità di essere sostenibili. Oggi è una questione etica».



VALORE ALL'ENERGIA

Scopri l'offerta di finanziamenti di Fon.Coop per il 2018

ATTIVI PER LA FORMAZIONE DELLE COOPERATIVE ITALIANE



800.912.429
segreteria@foncoop.coop
www.foncoop.coop



A Firenze e Pavia le due tappe di Confcooperative

A Firenze, il 28 maggio, Confcooperative Toscana promuove un evento dedicato all'alternanza scuola lavoro e ai primi risultati regionali del progetto CoopWork in Class, dedicato alla formazione dei giovani attraverso la costituzione di cooperative simulate e l'apprendimento di metodi, strumenti e attività per fare impresa. Un evento che evidenzia il contributo della cooperazione all'Obiettivo 4 - Istruzione di qualità - dell'Agenda 2030.

A Pavia, il 7 giugno, l'assemblea delle cooperative associate di Confcooperative Pavia, promuove un confronto tra impre-

se sui temi della sostenibilità economica, sociale e culturale parlando di lavoro, di rendicontazione e di cooperative di comunità. Un dibattito non nuovo tra le cooperative che evidenzia l'attualità dell'Agenda 2030 anche nei territori e tra le comunità.

Il Festival

Un Festival lungo 17 giorni, tanti quanti sono gli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030 dell'Onu, con oltre 600 eventi su tutto il territorio nazionale tra convegni, dibattiti, presentazioni di libri, mostre, proiezioni di film, visite guidate, flashmob e molti altri appuntamenti che coinvolgeranno il mondo dell'economia, dell'impegno sociale, della cultura, dell'arte, dello spettacolo

e dello sport. Dagli stadi della Serie A alle stazioni ferroviarie, da prestigiosi musei alle piazze di numerosi comuni, fino alle università e alle scuole, sarà l'intero Paese a rendere visibile l'impegno per la realizzazione dell'Agenda 2030, sottoscritta dall'Italia nel settembre del 2015 insieme ad altri 192 Paesi. L'intento è sensibilizzare fasce sempre più ampie della popolazione - attraverso una vera e propria chiamata all'azione - sulle sfide del nostro tempo: dalla povertà al lavoro, dall'educazione alle disuguaglianze, fino all'energia, le infrastrutture, la cooperazione internazionale, l'ambiente, le città e l'innovazione.

ALTA FORMAZIONE IN MANAGEMENT COOPERATIVO

Si è concluso il corso promosso da Confcooperative Brescia e Consorzio Koinon

È giunta al termine il 27 aprile la seconda edizione del "Corso di Alta formazione in management cooperativo", promosso da Confcooperative Brescia e Consorzio Koinon in collaborazione con il Centro studi Socialis. Le due edizioni hanno visto la partecipazione di 55 iscritti tra consiglieri di amministrazione, direttori, coordinatori di servizio e operatori. Dodici sono stati i docenti coinvolti, appartenenti in prevalenza al mondo accademico. Le cooperative rappresentate sono state sociali, di produzione lavoro e agricole. Questo mix ha permesso un proficuo confronto tra i partecipanti che ci auguriamo possa tradursi in nuovi progetti comuni.



COOPERLAVORO

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE
DEI LAVORATORI, SOCI E DIPENDENTI,
DELLE COOPERATIVE DI LAVORO

QUALE FUTURO PER IL WELFARE DI COMUNITÀ?

Il convegno organizzato da Confcooperative Milano-Lodi-Monza e Brianza

Se ne è parlato lunedì 14 maggio al Binario 7 di Monza nel convegno organizzato da Confcooperative Milano-Lodi-Monza e Brianza, Fondazione della Comunità MB, CSV Monza Lecco Sondrio e Forum Terzo Settore MB. In sala oltre 150 persone, rappresentanti di istituzioni pubbliche, enti non profit, istituti bancari, rappresentanze sindacali e semplici cittadini.

La mattinata si è aperta con i saluti istituzionali di Gregory Bonalumi - Binario 7; Laura Maria Motolese - viceprefetto di Monza e Brianza; Concetta Monguzzi - Provincia MB, nonché sindaco di Lissone; Desiré Merlini - Assessore alla persona Comune di Monza.

Prima di entrare nel vivo dell'incontro Chicco Roveris ha letto un testo di Fabrizio Annaro sulla vita di San Gerardo, illuminato Monzese e pioniere dei moderni sistemi di welfare. Stefano Zamagni, professore ordinario di Economia Politica all'Università di Bologna, ha introdotto alcuni paradigmi di welfare storicamente applicati nel mondo, presentandone vantaggi e limiti, passando poi ad un'analisi più approfondita dei nuovi scenari ed aspetti peculiari connessi al nuovo welfare di Comunità che intro-

duce il concetto di sussidiarietà circolare. Un modello che chiama in causa attori diversi per natura, risorse, modalità di operare e spinge sulla ricerca di soluzioni condivise per mettere in circolo risorse presenti nella Comunità stessa. Il fulcro è la condivisione di obiettivi, la coprogettazione e il riconoscimento di responsabilità e specificità connesse alla natura dei diversi enti, privati, pubblici, aziende, non profit, cittadini chiamati a collaborare per l'interesse della collettività. In particolare ha sottolineato come nella Riforma del Terzo Settore vi sia il riconoscimento del Terzo Settore stesso come parte attiva nella programmazione locale dei servizi alla persona. All'intervento del professore sono seguite alcune testimonianze di esperienze concrete a livello locale. Giovanni Vergani ha presentato il progetto Tikitaka, un'iniziativa volta a creare una rete di soggetti pubblici e non profit per la realizzazione di attività finalizzate all'inclusione sociale di persone con disabilità attraverso lo sport, il tempo libero, l'abitare ed il lavoro. www.tikitaka.it Franco Villa, presidente dell'Ass. Amici dell'Unitalsi, ha illustrato il centro "Casa Francesco", costruito con modalità innovative

e di risparmio energetico grazie a una convenzione tra Comune di Veduggio al Lambro e l'associazione con il coinvolgimento anche di privati.

Roberto Mauri, Direttore della Cooperativa Meridiana ha raccontato l'esperienza "Il Paese ritrovato", il primo villaggio in Italia dedicato alla cura di malati di Alzheimer costruito in soli 14 mesi a Monza. Tre casi di successo che hanno visto un coinvolgimento di soggetti pubblici, privati, non profit attorno a tavoli di discussione e attuazione concreta di strategie per soluzioni a problematiche emerse. Il tema è stato approfondito nella tavola rotonda, che ha occupato la seconda parte del convegno, moderata da Luigi Losa, Giornalista e Vicepresidente della Fondazione di Comunità MB.

La tavola rotonda è stata animata da Francesco Banzatti, referente Assolombarda - Area lavoro e previdenza, Carola Carazzone, segretario generale Assifero, Concetta Monguzzi, presidente Tavolo Sistema Welfare, Stefano Tassinari, componente del coordinamento nazionale Forum del Terzo Settore, Filippo Viganò, presidente CSV Monza Lecco Sondrio e portavoce del tavolo promotore dell'incontro.

CONFCOOPERATIVE
CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE

CON
la COMUNITÀ
dei COOPERATORI

NODE
USEFUL TECHNOLOGIES



APP SOCI UN NUOVO MODO DI DIRE APPARTENENZA.



Latteria Soresina

PENNE ALLA SORRENTINA FILANTE

Per cominciare prendiamo una pentola grande per cuocere la pasta, riempiamola d'acqua e mettiamola a bollire sul fuoco.

Ingredienti

250 g di penne rigate
12 pomodorini ciliegini
180 g di Mozzarella Latteria Soresina
Olio, sale e pepe (q.b.)
Qualche foglia di basilico fresco

Laviamo i pomodorini, tagliamoli a spicchi, leviamo i semi e teniamoli da parte. Laviamo anche il basilico fresco e mettiamolo a scolare bene.

Scoliamo la Mozzarella Latteria Soresina, strizziamola leggermente e tagliamola a dadini.

Quando l'acqua per la pasta avrà raggiunto il bollore, saliamola, caliamo le penne rigate e lasciamole cuocere, mentre continuiamo la preparazione del sugo.

In una pentola antiaderente a parte, scaldiamo un filo d'olio extravergine di oliva e mettiamo a cuocere i pomodorini tagliati.

Scoliamo la pasta ben al dente e uniamola al sugo formato dai pomodorini ciliegina. Dopo aver amalgamato bene pasta e sugo, cospargiamo con la mozzarella tagliata a dadini, spolveriamo con un pizzico di pepe nero, copriamo con un coperchio e lasciamo la pentola sul fuoco per qualche minuto per far sciogliere la mozzarella.

Appena la mozzarella sarà sciolta e filante, leviamo la pentola dal fuoco e aggiungiamo le foglie di basilico fresco ben asciutte.

A questo punto le vostre penne alla caprese filante saranno pronte per essere portate a tavola.



LIVELLO DIFFICOLTÀ

altre ricette sul sito
www.latteriasoresina.it

meeting?

[via Fabio Filzi 17]

MILANO

www.filzi17.confcooperative.it

Spazio
Filzi17



IL REVISORE RICORDA

IL LIBRO GIORNALE

La tenuta del suddetto libro è prescritta dal codice civile (art. 2214 c.c.) e dalla legge fiscale (art. 14 D.P.R. 600/73). Le modalità di compilazione del libro giornale non sono chiaramente individuate né dalla normativa civilistica, né da quella fiscale; è pertanto necessaria una lettura congiunta delle due normative. L'art. 2216 c.c. dispone che il libro giornale debba indicare, giorno per giorno, le operazioni relative all'esercizio dell'impresa. L'art. 2219 c.c. aggiunge che tutte le scritture devono essere tenute secondo le norme di un'ordinata contabilità, senza spazi in bianco, senza interlinee e senza trasporti a margine. Non vi si possono fare abrasioni e, se è necessaria qualche cancellazione, questa deve eseguirsi

in modo che le parole cancellate siano leggibili. La norma fiscale stabilisce invece il termine di 60 giorni entro il quale le operazioni devono essere registrate, nonché gli obblighi di numerazione progressiva e di bollatura (art. 22 D.P.R. 600/73); nell'ultima pagina del libro va indicato il numero di fogli che lo compongono. A tale riguardo è importante chiarire che, al fine di rispettare l'obbligo di cronologicità delle registrazioni, è necessario che tutte le operazioni vengano registrate sulla base della data di manifestazione e non di quella di rilevazione contabile. La scrittura dovrà necessariamente indicare almeno i seguenti elementi: data di manifestazione dell'operazione, codici e/o nomi dei conti, descrizione e importo. Per quanto concerne l'obbligo alla

conservazione del libro valgono due norme:

- civilistica, in base alla quale deve essere tenuto per dieci anni dalla data dell'ultima annotazione (cfr. art. 2220 c.c.);
- fiscale, in base alla quale deve essere conservato finché non siano stati definiti gli accertamenti del corrispondente periodo d'imposta.



L'ESPERTO RISPONDE

DIRITTO SOCIETARIO: STATUTO, ECCO QUANDO MODIFICARE TEMPO INDETERMINATO PER ORGANO AMMINISTRATIVO

Domanda

A seguito dell'entrata in vigore del comma 936 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, risulta corretto il comportamento dei revisori che, nell'esecuzione della revisione cooperativa, diffidano le cooperative nel cui statuto è prevista solo la durata a tempo indeterminato dell'organo amministrativo a modificare subito lo statuto, quando lo studio n.9-018 del Consiglio Nazionale del Notariato pare dar tempo fino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020?

Risposta

L'articolo 1 comma 936 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205 ha modificato l'articolo 2542 c.c. esplicitando, oltre al principio della collegialità dell'organo amministrativo, la regola della durata massima della nomina degli amministratori, anche nelle cooperative che fanno riferimento alle norme sulle società a responsabilità limitata, a tre esercizi. Della questione si è occupato il Consiglio Nazionale del Notariato nello Studio n. 9- 2018 "Adeguamenti degli statuti di società cooperative alle nuove disposizioni in materia di composizione dell'organo amministrativo nella legge di bilancio (art. unico, comma 936, legge 27 dicembre 2017, n. 205)" del 19 gennaio 2018.

L'approfondimento del notariato affronta due distinte questioni:

- effetti della modifica legislativa su clausole statutarie difformi
- termine per il decorso dei tre esercizi dell'incarico degli amministratori

Riguardo il primo punto lo Studio precisa che "per il caso in cui vi sia una clausola che disponga che il rapporto di amministrazione duri per tutta la vita o per l'intera durata della società (in dottrina, sul punto, CORSI, Le nuove società di capitali, Milano, 2003, 236) ovvero espressamente ne affermi la durata a tempo indeterminato (sul punto, ABRIANI, sub art. 2475, cit., 533), rendendosi in tal caso necessaria l'espunzione di detta clausola e l'eventuale sua sostituzione con una conforme al dettato dell'art. 2383, comma, 2, c.c.".

Per continuare a leggere vai sul sito di Italia Cooperativa



CONFCOOPERATIVE

Lombardia

CONFCOOPERATIVE LOMBARDIA

Via Fabio Filzi 17
20124 MILANO
Tel. 02 89054500
Fax. 0289054540

lombardia@confcooperative.it
www.lombardia.confcooperative.it



Twitter

@LombardiaConf



Facebook

Confcooperative Lombardia